

Si trasmette il modulo per la presentazione delle osservazioni per i progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale, relativo alla sostituzione delle unità carbone esistenti con nuove unità a gas presso la centrale termoelettrica di Torrealdalica di Civitavecchia.

dott. Gian Pio Viti e dott. Paolo Giardi

Civitavecchia, 04/07/2020

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

I Sottoscritti **Gian Pio Viti e Paolo Giardi**

II/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Sostituzione delle Unità a Carbone Esistenti con Nuove Unità a Gas presso la Centrale Termoelettrica di Torrevaldaliga Civitavecchia

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) Aspetti sanitari

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

L'inquinamento della città di Civitavecchia e del suo comprensorio ebbe inizio il 24 maggio del 1943 con il primo dei duri bombardamenti degli aerei anglo americani, bombardamenti che si ripeterono per circa un anno fino al maggio del 1944. Questo scempio cambiò, per sempre, completamente, il volto urbanistico e storico della città. Colonne di fumi tossici e di polveri fini ed ultra fini avvolsero il centro abitato per settimane e si rinnovarono ad ogni nuovo attacco aereo rendendo l'aria irrespirabile. Sostanze tossiche di ogni tipo, assieme a materiali di risulta ed a idrocarburi, si dispersero nel mare andando a minare gravemente anche l'ecosistema marino. Nel dopoguerra la rimozione delle macerie dalle strade, realizzata spesso con mezzi di fortuna senza bagnare il materiale di risulta associata ad una ricostruzione urbanistica priva di regole portò a perpetuare nel tempo l'inquinamento da polveri sottili associato all'edilizia.

Da allora, il comprensorio della città di Civitavecchia è interessato, da molti decenni, da un quadro ambientale complesso per la presenza del porto e da numerosi insediamenti per la produzione di energia elettrica ed opifici industriali. Per questa ragione l'area avrebbe dovuto essere, già da molti anni, oggetto di attenzione da parte dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute, per le probabili ripercussioni sull'organismo umano delle cospicue emissioni derivanti dagli impianti sopra descritti.

Siccome questo interesse, da parte delle Autorità preposte al controllo della salute della popolazione e dell'inquinamento dell'ecosistema ambientale è stato negli anni tiepido o inesistente, la cittadinanza è dominata in massima parte da un'abulica rassegnazione. In settanta e più anni in cui l'ambiente è stato sottoposto a ricadute di fumi inquinati, di metalli pesanti e di sostanze tossiche in ogni dove, non si è proceduto mai neppure a prendere provvedimenti minimi, per cercare di ridurre l'impatto ambientale, come quello di chiudere il traffico veicolare o di far bruciare, nelle navi ancorate in porto, combustibile a basso tenore di zolfo. Un esempio eclatante di come venga tenuta in scarso rilievo la salute pubblica dalle Autorità preposte ai controlli sanitario-ambientali, si ebbe quando, il 26 agosto del 2011, si sprigionò un vasto incendio in un trasformatore della centrale di TVN con una emissione di fiamme e di un fumo denso e nero che fu visibile, in base alla direzione dei venti, fino a Montalto di Castro (VT), a oltre 35 chilometri dall'impianto. Il tentativo di minimizzare la pericolosità dell'incendio sprigionatosi dal trasformatore della centrale di Torrevaldaliga Nord fu intollerabile. Dopo nove anni aspettiamo ancora che l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) ci dia i dati dettagliati di ciò che è stato immesso nell'ambiente quel giorno; nessuno, applicando il principio di precauzione, proibì di immettere in commercio ciò che era coltivato nei campi agricoli soggetti alle ricadute

ambientali.

Questo territorio, di rilevante impatto antropico, è ubicato sul litorale nord della provincia di Roma e comprende, oltre ai i comuni di Civitavecchia, quelli di Santa Marinella, di Tolfa e di Allumiere. Il comune di Civitavecchia conta 53.000 residenti, Santa Marinella 18.700, mentre Allumiere e Tolfa hanno rispettivamente 4.203 e 5.318 abitanti (dati ricavati dall'ISTAT). Nel territorio di Civitavecchia si trovano oggi diverse fonti di inquinamento ambientale: due centrali termoelettriche (Torrevaldaliga Nord e Torrevaldaliga Sud), a carbone la prima e a gas la seconda; il porto, senza banchine elettrificate e che è divenuto nel tempo il primo approdo, nel Mediterraneo, per traffico croceristico; il Centro Tecnico Logistico Interforze NBC, situato al Km 63,300 lungo la via Braccianese Claudia ad est della città, nel quale si trovano depositi di armi chimiche, nei quali si procede alla loro demilitarizzazione e messa in sicurezza. Sempre in città si trovano alcune discariche esaurite e da bonificare, aree industriali dismesse e mai messe in sicurezza; il traffico veicolare è inoltre caotico ed il riscaldamento civile degli immobili, durante l'inverno, contribuisce non poco ad aggravare la già critica situazione ambientale. In passato sono state in attività la centrale della Fiumaretta, oggi dismessa in seguito ad una drammatica esplosione della caldaia del terzo gruppo che portò alla disseminazione di frammenti metallici anche nella vicina strada statale Aurelia. La centrale era ubicata dentro la città ed era alimentata prima a carbone e poi ad olio combustibile denso. Inoltre era presente un cementificio, attivo dal 1896 ed anch'esso ubicato nel centro cittadino che rimarrà produttivo fino al 2009, con forte presenza di amianto mai bonificato. Inoltre esistono anche una boa petrolifera per la movimentazione dei combustibili, numerosi depositi costieri di idrocarburi e un sistema di depurazione fognario sottodimensionato e mal funzionante.

I dati del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, relativo al periodo 2006-2010, ci dicono chiaramente come a Civitavecchia il tasso di mortalità causato dai tumori polmonari e della pleura sia il 30% più alto rispetto al resto della Regione, o come quelli elaborati dal centro pneumologico Conti Curzia di Civitavecchia, già dal 2001 su ragazzi tra gli 11 e i 14 anni, rivelano come il 56,3% dei soggetti esaminati sia affetto da asma, allergie e altre sindromi dell'apparato respiratorio. E' stata proprio la constatazione di questa situazione sanitaria che ha portato recentemente all'istituzione del registro dei tumori nella ASL Roma 4.

Il Polo termoelettrico

Il polo termoelettrico di Torrevaldaliga, composto dagli impianti Torrevaldaliga Nord (TVN) e Torrevaldaliga Sud (TVS) e dai depositi costieri degli olii minerali costituisce un sito energetico di importanza nazionale. Il polo è ubicato in un'area, nel territorio del Comune di Civitavecchia, a circa 2 km a N-NW in linea d'aria dalla città, tra la costa tirrenica e la linea ferroviaria Roma-Pisa. La centrale di Torrevaldaliga Nord è attualmente costituita da tre sezioni di combustione alimentate a carbone, tutte a regime dall'agosto 2010, ed ha una potenza termica di 4.260 MW, una potenza elettrica di 1.980 MW (660 MW a sez.) ed un rendimento complessivo del 44,7 %, dichiarato in sede progettuale ma mai raggiunto. Dal 2003, anno di avvio dei lavori di riconversione, è andata a sostituire il vecchio impianto che aveva una centrale termoelettrica ad olio combustibile da 4 gruppi con una capacità totale di 2.640 MW. Ogni anno la centrale di TVN è autorizzata ad emettere 2100 t di SO₂, 3450 t di NO_x, 160 t di Polveri, 2000 t di CO e 195 t di ammoniaca (fonte Dec.Min.114 del 05.04.2013). A questi macro-inquinanti vanno aggiunte diverse quantità di micro inquinanti, tra cui diversi metalli quali arsenico, mercurio, vanadio, nichel, cadmio, cromo etc. I gas

combusti vengono dispersi in atmosfera mediante tre canne metalliche con analoghe caratteristiche: temperatura di uscita dei fumi 110 °C, velocità di uscita dei fumi 16 m/s, diametro interno del camino 5,7 m. Le tre canne sono situate all'interno di una ciminiera alta 250 metri. La centrale di Torrevaldaliga Sud è costituita da due moduli a ciclo combinato a regime dall'ottobre 2005 e da una sezione a ciclo convenzionale a vapore dismessa nel maggio 2011. La potenza termica totale è pari a 3.062 MW, mentre la potenza elettrica lorda è di 1460 MW. Il rendimento elettrico per TV5 è del 51,6 %, per TV6 è del 50,6 % e per TV4 del 38 %, anch'essi dichiarati ma mai raggiunti. Nel polo termoelettrico di Torrevaldaliga sono presenti inoltre depositi costieri dove vengono approvvigionati e stoccati carburanti (jet fuel, gasolio, benzina, heavy fuel) per la distribuzione ad infrastrutture (ad es. aeroporti), alla rete di distribuzione (stazioni di servizio stradali) o direttamente agli utenti (gasolio da riscaldamento). L'approvvigionamento ai depositi avviene dalla boa petrolifera mediante oleodotto nella misura di 1.000.000 t/anno. Dal 1953 al 1990 è stata in attività la centrale "Fiumaretta", localizzata nel territorio del comune di Civitavecchia. Questa centrale, alimentata fino al 1957 a carbone e poi ad olio combustibile, provvedeva ad alimentare la rete elettrica nazionale arrivando ad una potenza di 240 MW. Il trasporto del carbone dal porto alla centrale avveniva a suo tempo mediante autocarri. Il carbonile all'interno della centrale era a cielo aperto e aveva una capienza di 20.000 tonnellate per un'autonomia di circa 7 giorni di produzione. Nel 1957 venne abbandonato come combustibile il carbone e nel 1958 entrò in funzione una nuova seconda unità di produzione con potenza di 140 MW e venne costruita una seconda ciminiera. Alla fine degli anni 60 si iniziò a costruire una terza unità di produzione con potenza di 240 MW. A metà anni '70, a causa della sua bassa produttività, venne dismessa la prima unità. L'8 settembre 1990, a seguito dell'esplosione della terza unità, l'impianto venne fermato. Nel giro di pochi mesi, dopo la riparazione, tornò a funzionare, ma per poche settimane, visto che si verificò un analogo inconveniente, a seguito del quale si decise la definitiva chiusura dell'impianto.

Il porto

Il porto di Civitavecchia, costruito dall'imperatore Traiano come porto di Roma, ha rappresentato per molti secoli uno dei fulcri degli scambi e dei contatti tra i popoli del Mediterraneo. Il porto oggi può contare su 17 km di banchine, 26 moli operativi e 23 attracchi per yacht tra i 40 ed i 100 metri. Il nuovo Piano Regolatore Portuale ha ampliato il traffico commerciale, raggiungendo due milioni di tonnellate di merci di massa. E' inoltre strategico per l'accesso alle più importanti zone turistiche italiane ed alle grandi rotte crocieristiche mediterranee. Le opere di potenziamento delle banchine e delle strutture di accoglienza dei passeggeri hanno permesso di registrare uno straordinario incremento di navi da crociera, passando dalle 50 navi del 1996 alle 500 unità del 2003 e ai circa 950 attracchi annui di navi da crociera attuali, ai quali si aggiungono i 1.500 traghetti che portano il traffico passeggeri annuo dello scalo a circa 4 milioni di unità. Le banchine merci fanno registrare poco meno di 500 accosti l'anno cui si aggiungono i 36 accosti alla boa petrolifera ed i 120 accosti alle banchine carbone e calcare/gesso dell'impianto di Torrevaldaliga Nord. Il porto di Civitavecchia è sicuramente una fonte di pressione ambientale, in quanto rappresenta una importante sorgente di emissioni convogliate (dai camini delle navi ai veicoli in transito) e diffuse (carbone, metalli, idrocarburi, etc.).

Il cementificio

Nell'area è stato attivo fino al 2004 un cementificio localizzato nel centro del comune di Civitavecchia, non lontano dal porto. Nel 1896 vennero individuati nei pressi di Civitavecchia

dei giacimenti di calcare adatti alla produzione di cemento Portland artificiale. I collegamenti con Roma e la possibilità di sfruttare la via marittima ne fecero il sito di elezione per la costruzione di un cementificio da parte della "Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi". I lavori di costruzione iniziarono nel 1896. Originariamente l'impianto era costituito da due forni Aalborg e da due mulini Krupp per la macinazione. Nel 1911 i forni erano già sedici e quelli vecchi vennero trasformati in Schneider. Sempre nel 1911 venne costruito anche un forno rotante lungo 46 metri. Nel 1918 la "Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi" e la "Società Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche" si fusero per formare quella che anni dopo sarà la "Italcementi". Negli anni vennero scoperte nuove cave ed utilizzate per rifornire il cementificio. L'unica pausa nella produzione si registrò nel corso della seconda guerra mondiale a causa dei bombardamenti su Civitavecchia. Nel 1944 la produzione riprese. Tra il 1992 ed il 1995 gli altoforni vennero spenti e rimase attivo solamente il processo di macinazione fino al 2000. Nel 2004 venne completata la dismissione dell'impianto.

Indagini epidemiologiche condotte nell'area

Negli anni '80 e '90 sono stati condotti studi epidemiologici sui lavoratori dei diversi comparti industriali di Civitavecchia e sono stati evidenziati eccessi di mortalità per tumore del polmone e della pleura tra i lavoratori portuali (1), i marittimi (2) e gli addetti alle centrali ENEL del comprensorio (3). Per quanto riguarda la popolazione residente, le prime indagini sui possibili danni dell'inquinamento atmosferico nell'area di Civitavecchia risalgono al 1987 quando, su iniziativa regionale, fu condotta una indagine epidemiologica tra i bambini delle scuole elementari che evidenziò una maggiore frequenza di disturbi respiratori tra gli alunni dell'area di Civitavecchia rispetto a quelli della provincia di Viterbo (4,5). Uno studio caso controllo condotto sui residenti deceduti per tumore polmonare ha riscontrato rischi relativi significativamente elevati per alcune esposizioni lavorative, in particolare per gli esposti ad amianto e impiegati come lavoratori marittimi, confermando dunque i dati degli studi occupazionali specifici. Nello stesso studio veniva registrata una mortalità per tumore polmonare più elevata nella zona a sud della città, a pochi km dal centro (6). Lo studio condotto da Fano et al. (7) ha analizzato la mortalità e i ricoveri ospedalieri dei residenti nel comune di Civitavecchia nei periodi 1997-2004 evidenziando, in coerenza con i dati già disponibili, eccessi di tumore polmonare e pleurico e di asma bronchiale. Da marzo 2010 è attivo nella regione Lazio l'Osservatorio Ambientale Centrale Enel Torrevadalliga Nord di Civitavecchia, a seguito della trasformazione a carbone della centrale termoelettrica ENEL di Civitavecchia (TVN), con il fine di esaminare e di valutare le ricadute ambientali e sulla salute pubblica dell'impianto rispetto al territorio interessato.

Conclusioni

Premesso quanto sopra, gli scriventi chiedono come cittadini e soprattutto come Medici, alla Commissione esaminatrice che dovrà esprimere il parere sulla Valutazione di Impatto Ambientale, di esprimere un **PARERE NEGATIVO**.

Come Medici, i sottoscritti hanno preso coscienza della indissolubilità del binomio ambiente-salute e, pungolati da tale imperativo etico, categorico e ineludibile, si sentono investiti d'un ruolo preminente quando il Codice Deontologico professionale statuisce, all'articolo 5, che: "Il Medico è TENUTO a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini". A tal fine Egli "DEVE promuovere una cultura civile tesa all'utilizzazione appropriata delle risorse naturali, anche allo scopo di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile. Inoltre Egli favorisce le

iniziative di prevenzione, di tutela della salute nei luoghi di lavoro e di promozione della salute individuale e collettiva, e vi partecipa”.

A giudizio degli scriventi codesta Commissione esaminatrice, prima di esprimere il proprio giudizio, dovrebbe prendere in esame i seguenti parametri:

- 1) La mappa delle concentrazioni medie annue al suolo di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) nel territorio del comprensorio ottenute tramite modello di dispersione per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord.
- 2) La mappa delle concentrazioni medie annue al suolo di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) nel territorio del comprensorio ottenute tramite modello di dispersione per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud.
- 3) Concentrazioni medie annue al suolo di PM10 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) nel territorio del comprensorio, ottenute tramite modello di dispersione relativo alle emissioni dovute allo stazionamento delle navi nel porto di Civitavecchia.
- 4) Concentrazioni medie annue al suolo di NOx ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) nel territorio del comprensorio, ottenute tramite modello di dispersione per il traffico veicolare totale nel comprensorio di Civitavecchia.
- 5) Un bio-campionamento nella popolazione residente che riguardi i metalli pesanti elencati di seguito: Antimonio (Sb), Arsenico (As), Berillio (Be), Cadmio (Cd), Cobalto (Co), Cromo (Cr), Iridio (Ir), Manganese (Mn), Mercurio (Hg), Molibdeno (Mo), Nichel (Ni), Palladio (Pd), Piombo (Pb), Platino (Pt), Rame (Cu), Rodio (Rh), Stagno (Sn), Tallio (Tl), Tungsteno (W), Vanadio (V) e Zinco (Zn).
- 6) Una indagine epidemiologica sulla salute della popolazione che indichi gli effetti che le NOXE-PATOGENE hanno determinato nei decenni sugli organismi umani, sull’ambiente e sull’eco-sistema.

Un’altra questione che codesta Commissione sarebbe tenuta a considerare, prima di esprimere il proprio giudizio, è l’affermazione contenuta nella relazione “FAVA – GIOVANNOZZI - NASO”, relazione chiesta dal Comune di Civitavecchia a tre esperti di “chiara fama” al fine di conoscere quali sarebbero stati gli effetti della conversione a carbone della centrale di TVN sull’ecosistema. Questa fu la loro risposta: “Uno degli aspetti che appaiono ancora carenti della questione è quello di una adeguata definizione degli effetti dell’impatto di TVN e di quelli delle altre centrali del polo energetico dell’alto Lazio, che hanno generato in passato e genereranno in futuro, sul territorio, sulla popolazione e sull’ecosistema”.

A conclusione di queste brevi e non esaustive considerazioni, tenuta presente la complessità del problema, sia concesso agli scriventi di esprimere un sentito disappunto, quando si rendono conto che l’ENEL sta chiedendo l’autorizzazione alla costruzione di una nuova centrale a GAS, chiamandola eufemisticamente “riconversione”, in un comprensorio che ha visto dal dopoguerra ad oggi, la costruzione, se si autorizzerà quella a gas, di cinque centrali termoelettriche in un raggio di trenta chilometri. Non esiste in Europa un esempio di sito energetico di tali dimensioni e di tale impatto antropico.

Date tutte le premesse sopra esposte, sarebbe auspicabile che codesta Commissione, cui è demandato per legge il compito di concedere o meno l’autorizzazione alla costruzione di una ennesima servitù energetica, cogliesse l’occasione per rendere giustizia ad un territorio per decenni martoriato, nella prospettiva di invertire il processo di pressione antropica

sull'ecosistema del comprensorio.

Se davvero, deontologicamente, coscientemente e onestamente, la Commissione che legge vuole approfondire tutti gli aspetti scientifici, sociali e sanitari coinvolti nel dramma dell'inquinamento ambientale e antropico di Civitavecchia e del suo comprensorio (conquistato e dissestato "manu tecnocratica" fin dalla metà del secolo scorso), consideri attentamente quanto trasfuso nel libro dal titolo "CIVITAVECCHIA UNA CITTA' VIOLATA" - Prospettiva Editrice e dato alle stampe nel novembre 2019. Concedere, a cuor leggero, un'ennesima VIA (strategia, globale o surrettizia) per l'installazione di una NUOVA centrale A GAS METANO, senza PRIMA aver bonificato il territorio radendo al suolo TUTTE le strutture mostruose che ora lo deturpano, ci sembrerà un errore imperdonabile perpetrato a danno di una collettività vessata per almeno settant'anni da ogni obbrobrio antropico ammantato da speciose motivazioni di "progresso industriale a buon mercato" e da "benessere diffuso a tutta una snervata e succube popolazione che attenderebbe, a bocca aperta, il sol dell'avvenir"..!

Se proprio si vuole continuare, con diabolica perfidia e aggressività insaziabile, a dissestare un territorio invidiabile sotto il profilo paesaggistico, marino, agricolo, storico, artistico e archeologico, si sappia che passeremo alla storia come un popolo senza dignità né onore. E si dirà di noi: "Quod non fecerunt barbari, fecerunt leges iniustae et legislatores pravi!", "Quello che non fecero i barbari, fecero le leggi ingiuste e i legislatori malvagi!".

Bibliografia

1. Bonassi S, Ceppi M, Puntoni R, Valerio F, Vercelli M, Belli S, Biocca M, Comba P, Ticchiarelli L, Mariotti F, et al. Mortality studies of dockyard workers (longshoremen) in Italy. *Am J Ind Med* 1985;7(3):219-27.
2. Rapiti E, Turi E, Forastiere F, Borgia P, Comba P, Perucci CA, Axelson O. A mortality cohort study of seamen in Italy. *Am J Ind Med* 1992;21(6):863-72.
3. Forastiere F, Pupp N, Magliola E, Valesini S, Tidei F, Perucci CA. Respiratory cancer mortality among workers employed in thermoelectric power plants. *Scand J Work Environ Health* 1989;15(6):383-6.
4. Forastiere F, Corbo GM, Michelozzi P, Pistelli R, Agabiti N, Brancato G, Ciappi G, Perucci CA. Effects of environment and passive smoking on the respiratory health of children. *Int J Epidemiol.* 1992;21(1):66-73.
5. Forastiere F, Corbo GM, Pistelli R, Michelozzi P, Agabiti N, Brancato G, Ciappi G, Perucci CA. Bronchial responsiveness in children living in areas with different air pollution levels. *ArchEnvironHealth* 1994;49(2):111-8.
6. Fano V, Michelozzi P, Ancona C, Capon A, Forastiere F, Perucci CA. Occupational and environmental exposures and lung cancer in an industrialised area in Italy. *OccupEnvironMed.* 2004 Sep;61(9):757-63.
7. Fano V, Forastiere F, Papini P, Tancioni V, Di Napoli A, Perucci CA. Mortalità e ricoveri ospedalieri nell'area industriale di Civitavecchia, anni 1997-2004. *Epidemiologia e Prevenzione* 2006; 30(4-5): 221-26.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data **Civitavecchia, 03.07.2020**

(inserire luogo e data)

I dichiaranti

Gian Pio Viti – Paolo Giardi



(Firma)